

«Investimenti scippati al Sud non daremo tregua a Trenitalia»

I presidenti di giunta e consiglio pugliese: «Inaccettabile l'atteggiamento di Moretti»

● Se possibile, persino peggio del taglio dei treni a lunga percorrenza. L'impegno preso da Trenitalia, con un accordo scritto e, di fatto, stracciato, per un investimento da 80 milioni su nuovo materiale rotabile per il trasporto regionale in Puglia, è solo l'ultimo tra gli schiaffi che il monopolista e concessionario di servizio pubblico assesta alla nostra regione.

Ieri l'annuncio dell'assessore regionale ai Trasporti, **Guglielmo Minervini**: «A questo punto ritiriamo la nostra quota di cofinanziamento pari a 16 milioni». A sostegno di Minervini intervengono oggi i presidenti della giunta, **Nichi Vendola**, e del Consiglio regionale pugliese, **Onofrio Introna**. Il filo del discorso di Vendola parte dai report in serie sulla pessima qualità dei servizi offerti a chi risiede al Sud. «Appare opportuno ricordare - dice il presidente della giunta - a tutto il Paese, che in moltissimi casi i servizi di cui si parla sono servizi a diretta responsabilità statale e la re-

sponsabilità della loro cattiva qualità non è attribuibile al Mezzogiorno. I governi, via via succedutisi si sono spesso superati nella logica dei due pesi e nelle due misure. A cominciare dal taglio delle risorse ordinarie in favore del Sud. In questa chiave la vicenda di Trenitalia è simbolica. Una società di proprietà pubblica gestisce il trasporto universale pretendendo di dividere il paese in due. Buoni e cattivi. Tempi moderni e Medioevo. Ma Trenitalia si occupa anche di trasporto pubblico regionale. Ed è il momento che essa risponda con interventi e impegni concreti al dovere di elevare il servizio ferroviario a livelli accettabili di qualità richiesti dai cittadini utenti ma anche dalla committente Regione. È quindi dovuto - aggiunge Vendola - l'atto dell'assessore Minervini di contestare alla società amministrata da Moretti l'inammissibile ritardo nell'acquisto dei treni finanziati dal bilancio regionale. I cittadini pugliesi hanno il diritto di viaggiare come i cittadini del resto d'Italia. Non

daremo tregua a Trenitalia fin quando non ci saranno segnali chiari e coerenti con gli obiettivi di sviluppo dell'intero Mezzogiorno d'Italia».

da parte sua, il presidente del Consiglio regionale, Introna, attacca: «Trenitalia non onora gli impegni anche quando la Puglia cofinanzia con risorse proprie l'ammodernamento del servizio ferroviario e l'acquisto di nuovo materiale rotabile. Quella di Moretti è una condotta incomprensibile. Daremo sostegno pieno all'azione di Minervini». Quindi Introna si rivolge al governo nazionale: «nei giorni della semplificazione ritengo che, per consolidare il consenso, Monti debba dare un segnale forte, di vicinanza alle esigenze cittadini. Richiamare fondi e materiali lontano dal Mezzogiorno rischia di realizzare una secessione di fatto, tagliando in due il Paese. In questa vicenda Moretti, Trenitalia e il ministro Passera hanno l'obbligo morale di farci conoscere perchè, per chi e per quali territori vengono stornati finanziamenti che impegni ufficiali avevano assegnato alla Puglia». *[g. arm.]*